Istituto Comprensivo n.11 di Perugia
a.s.2021-2022

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**57**
➢ **minorati vista**	**1**
➢ **minorati udito**	**4**
➢ **Psicofisici**	**52**
2. disturbi evolutivi specifici	**83**
➢ **DSA**	**44**
➢ **ADHD/DOP**	**13**
➢ **Borderline cognitivo**	**5**
➢ **Altro**	**21**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**13**
➢ **Socio-economico**	**6**
➢ **Linguistico-culturale**	**7**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	
➢ **Altro**	
Totali	**161**
% su popolazione scolastica	**16 % circa**
N° PEI redatti dai GLHO	**57**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**83**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**13**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Sì**
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola: • Collaborazione con le Associazioni "Frontiera Lavoro" e la Coop "Auriga"	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**x**
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**x**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					**x**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Alla luce delle disposizioni della L.170/10 e della necessità per la scuola di fronteggiare e prevenire forme di disagio giovanile, è necessario realizzare un piano di intervento preventivo orientato alla lettura e all'osservazione dei casi critici e si rende sempre più necessario preparare il personale docente all'individuazione delle specifiche atipie comportamentali, per realizzare interventi mirati al recupero delle situazioni già degenerate e soprattutto alla prevenzione di quelle in fase evolutiva. Utile e centrale si reputa per il corpo docente un maggiore coinvolgimento dato dalla conoscenza di test di rilevamento DSA per meglio individuare fattori di rischio di difficoltà di apprendimento e affiancare le famiglie nel processo di recupero dei propri figli. A tale scopo è necessario che ci sia una rete di condivisione di risorse relazionali interne ed esterne alla scuola.

La struttura organizzativa coinvolta nel cambiamento inclusivo sarà così composta:

- Dirigente scolastico
- Referente per i processi di inclusione (partecipa all' attribuzione di cattedre di sostegno assegnate all' istituto, pianifica le richieste di assistenza specialistica per l'anno scolastico successivo in base ai nuovi casi che si presentano; segue la rilevazione degli alunni con DSA e ADHD; cura la modellistica per la formulazione di PEI, PDP, PDF e relazioni finali; promuove iniziative di aggiornamento e formazione)
- Funzione strumentale area BES (si occupa dell'orientamento in entrata, partecipando agli Open Day e informando i genitori sulle prassi educative offerte dall'Istituto, e in uscita, valutando con le famiglie i percorsi successivi; coordina e supporta i colleghi di sostegno nell'elaborazione del PEI e i docenti curriculari nell'elaborazione dei PDP)
- GLI (con le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola, rilevazione, monitoraggio del livello di inclusività nella scuola, confronto su casi e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi)
- Operatori socio-assistenziali (con le seguenti funzioni: sostenere l'alunno nelle attività educativo/didattiche, fungendo da supporto all'apprendimento e all'inclusione scolastica; incentiva il processo di autonomi a e di integrazione dell'alunno, allo scopo di ampliare la sua capacità di esternare i propri bisogni in maniera autonoma, condividendo sensazioni, sentimenti ed esperienze con chi la circonda; facilita l'ascolto e la comprensione delle lezioni, partecipa alla programmazione educativo-didattica; contribuisce alla stesura dei PDF e dei PEI)
- Coordinatori di classe e Consigli di Classe (insieme hanno il compito di attivare un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni con BES e predisporre i PDP con i quali si monitora e si documenta la strategia di intervento più idonea)
- Collaborazione con cooperative del territorio

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo strumento che hanno gli insegnanti per il superamento dell'insuccesso scolastico degli alunni è la formazione continua: la professione docente implica un alto livello di competenze professionali e la funzione educativa nei confronti degli alunni in difficoltà può essere una potenziale fonte di stress. È indispensabile quindi che tutti gli attori del processo di inclusione (famiglia, scuola, servizi per la salute, enti locali, comunità) si incontrino concretamente per analizzare i bisogni e determinare gli obiettivi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Strumenti per l'inclusione

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

All'ingresso nella scuola dell'alunno in situazione di disabilità certificata, entro il mese di dicembre, viene predisposto dall'unità multidisciplinare referente per il caso, dai docenti curriculari e da quelli specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno, il Profilo Dinamico Funzionale.

Il PDF individua, nell'ambito delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno, "le possibilità di recupero, le capacità possedute" che devono progressivamente essere rafforzate e sviluppate nelle scelte curriculari per l'alunno, evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo- formativo e socio- affettivo.

Alla redazione del profilo, concorrono in maniera determinante le informazioni della ASL, che ha in cura l'alunno, fornite in forma scritta nella Diagnosi Funzionale, e quelle fornite dalla famiglia dell'alunno.

Il Profilo è redatto in forma scritta utilizzando il modello predisposto, che costituisce lo schema dei contenuti minimi.

Tutti coloro che partecipano alla elaborazione del PDF firmano il documento conclusivo che accoglie ogni osservazione dei presenti.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il Consiglio di classe, con l'apporto del docente specializzato operante sul posto di sostegno, degli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale, del Comune, della famiglia e di eventuali altri operatori che a vario titolo sono coinvolti nel processo di integrazione dell'alunno, elabora, articola, verifica, nei tempi concordati, il Piano Educativo Individualizzato, secondo uno schema di contenuti essenziali e garantisce le modalità operative più adatte per favorire un'effettiva integrazione dell'alunno nella classe e il suo successo formativo.

Il PEI contiene la programmazione didattica, educativa e disciplinare e le modalità di svolgimento ed organizzazione dell'attività didattica dello studente.

Continuità educativa e didattica fra i diversi gradi di scuola

Nel mese di giugno è effettuato un incontro tra gli insegnanti della classe che accoglie gli alunni e quelli della classe/sezione di provenienza per garantire al massimo la continuità del percorso educativo; laddove ritenuto opportuno è effettuato un incontro anche con la famiglia.

Percorsi di orientamento

Nella Scuola secondaria di I° grado, i Consigli di classe, in collaborazione con la famiglia, la ASL e le Istituzioni scolastiche di II° grado, predispongono, fin dal primo anno di frequenza, percorsi di orientamento in vista delle scelte da effettuare al termine del ciclo scolastico.

In tale azione di orientamento il Consiglio di classe considera:

- Le aspettative e i desideri degli studenti
- Il loro livello funzionale e le aree di potenzialità
- La diagnosi funzionale, il PDF e il PEI

GLI ALUNNI CON D.S.A.

La legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati D.S.A., che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (ai sensi degli artt. 2,5,7 della L.170/2010).

In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento dei bambini con D.S.A. i docenti predispongono un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), condiviso anche con la famiglia, atto ad individuare le strategie didattiche più opportune; vengono quindi stabiliti i criteri di valutazione relativi agli ambiti coinvolti. A seconda delle caratteristiche di ciascun alunno con D.S.A., il P.D.P. può prevedere misure e strumenti compensativi e dispensativi: per ciascuna materia di studio vanno cioè individuati eventuali strumenti (anche tecnologici: personal computer, calcolatrice) che "compensino" le difficoltà neurologiche dell'alunno o lo "dispensino" formalmente dall'effettuazione di prestazioni che, per le caratteristiche delle sue difficoltà, risulterebbero irraggiungibili.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, vengono stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla

base di quanto previsto dai P.D.P.

GLI ALUNNI CON B.E.S.

La Direttiva MIUR del 27/12/2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità (L. 104/1992) e dei disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010), estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, comprendente:

"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, disturbi derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Specifica inoltre che, per "disturbi evolutivi specifici" si intendono "oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nella comunità evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività".

La Direttiva afferma poi che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Gli alunni con bisogni educativi speciali sono quindi alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* che la comunità educante è chiamata a soddisfare.

La nostra Scuola cerca di fornire le risposte adeguate all'esigenze dei B.E.S. attraverso una didattica inclusiva basata sulla personalizzazione degli interventi educativi.

Questi interventi comprendono sia progettazioni didattico – educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con B.E.S., privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), che una varietà di strumenti programmatici a carattere squisitamente didattico strumentale, utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense. Il fine è quello di rispondere sul piano formativo all'eterogeneità con l'inclusione legata all'individualizzazione "sufficientemente buona" per "tutti" gli alunni, qualunque sia la loro situazione di funzionamento, con l'obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione.

ALUNNI STRANIERI

Per una fattiva inclusione degli alunni stranieri ed in particolare di quelli di recente immigrazione, la scuola si impegna ad attivare percorsi efficaci che diano spazio ad un'educazione interculturale basata sull'accoglienza e sulla socializzazione.

A tale scopo è stato istituito un Protocollo di accoglienza, attraverso il quale si intende garantire una adeguata valutazione degli interventi educativi e didattici con i quali accompagnare l'ingresso ed il successivo percorso dell'alunno nella nuova realtà, al fine di una positiva inclusione.

I progetti messi in atto dalla scuola hanno l'obiettivo di migliorare e qualificare l'integrazione degli alunni stranieri affinché l'incontro tra le diverse culture possa diventare una reale esperienza di arricchimento e consentire il superamento di stereotipi e pregiudizi.

La scuola si impegna quindi a lavorare su due fronti: l'alfabetizzazione linguistica prioritaria rispetto agli interventi disciplinari, attuata attraverso l'attivazione di corsi d'italiano L2 e la socializzazione, per dare il sostegno relazionale e affettivo dell'integrazione.

L'iscrizione degli alunni stranieri è regolata dal DPR n. 394/99 che stabilisce:

- Il diritto all'istruzione, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno in Italia;
- Il criterio dell'età anagrafica per l'inserimento nelle classi.

Il criterio dell'età anagrafica per l'iscrizione alla classe di frequenza va contemperato con le competenze, abilità e livelli di preparazione effettivamente posseduti dall'alunno e quindi con la capacità di seguire proficuamente le attività didattiche della classe. Tali competenze andranno accertate dal Consiglio di classe/interclasse al momento dell'inserimento dell'alunno. Il consiglio, tenendo conto dei risultati ottenuti e del percorso di studi effettuato, potrà decidere di inserire l'alunno in una classe immediatamente precedente o successiva a quella di età anagrafica. Nel caso di scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana, la frequenza durante il primo anno di inserimento è essenzialmente finalizzata all'alfabetizzazione linguistica e alla socializzazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia:

- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'allievo nel lavoro scolastico e domestico
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Inoltre la famiglia, nel condividere le linee elaborate nella presente documentazione, collabora con i docenti del consiglio di classe, nel rispetto della privacy, per l'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative ritenute più idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
Lo studente ha il diritto di ricevere una didattica individualizzata/personalizzata e di avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative di cui necessita e si impegna a:

- Porre adeguato impegno nel lavoro scolastico
- Condividere con i docenti strategie di apprendimento maturate autonomamente

Le famiglie degli allievi D.S.A. – B.E.S. rientranti nella tutela della legge 104 e 170, partecipano attivamente in modo strutturato alla vita della comunità scolastica.
Incontrano regolarmente la docente coordinatrice del progetto e i docenti dei C.d.C. ove sono inseriti i loro figli per realizzare insieme il progetto di inclusione; quando è necessario chiedono il supporto dei docenti per superare le difficoltà psicologiche o scolastiche, svolgono un ruolo importante nel successo formativo dei propri figli. È prevista la costituzione di un team di docenti Tutor che avrà la finalità di offrire un supporto alle famiglie per affrontare con serenità le sfide del futuro.
Questa buona pratica è esportata anche alle famiglie allievi B.E.S. non rientranti nella tutela della legge 170 e della legge 104.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutti i progetti del nostro istituto avranno come denominatore comune l'inclusione, presupposto fondamentale perché una classe, spesso non omogenea, debba saper accogliere i diversi studenti: da quelli con disabilità a quelli con disturbi specifici di apprendimento, da quelli stranieri a quelli con iperattività, per riuscire ad instaurare fra loro e i compagni significative relazioni interpersonali.
Da qui la necessità di valorizzazione del ruolo del docente, dei compagni di classe e della scuola.
La scuola si avvale di una serie di risorse importanti:

- Docenti con formazione specifica: Sostegno (Didattica Speciale); Didattica interculturale (L2); Specializzazioni su specifiche disabilità (Autismo, Sordità, ADHD, Disabilità intellettive)
- Operatori socio-assistenziali
- Studenti e genitori
- Personale ATA
- Strumenti informatici e utilizzo delle LIM grazie al supporto del Team Digitale
- Biblioteca, palestre, cortili

Inoltre possono essere rielaborati testi, con adattamenti, semplificazioni, ma anche arricchimenti, sulla base dei diversi bisogni di apprendimento, fino ad arrivare ad una didattica basata su una gestione molto personalizzata dei materiali e delle diverse fonti.

Maggiore attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola (infanzia e primaria e primaria secondaria)

La scuola si propone di perseguire i seguenti obiettivi nel rispetto delle difficoltà nelle seguenti modalità:

- Orientamento in entrata:
- Il Referente al Sostegno presenzia alle attività di orientamento in entrata e di accoglienza dei nuovi iscritti con riferimento alla cultura dell'inclusione, partecipa agli incontri per la formazione delle classi, informa adeguatamente i colleghi di sostegno che cureranno il percorso scolastico degli alunni

Didattica a distanza

In coerenza con le decretazioni emanate dal Miur, connesse alla pandemia da Covid-19, sono state attivate modalità di insegnamento a distanza per gli alunni in isolamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2022
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022